

aspettano che suoni la campanella per poter spingersi dentro, i genitori cercano di far coincidere i loro orari di lavoro con quelli della scuola, dalle bocche di tutti esce una nuvoletta bianca, siamo tutti fumetti, arrivano gli extraterrestri che ci affumicano, noi ci schiacciamo per far posto, loro se ne vanno come sono venuti. Non c'è altro orario per scaricare i cassonetti. Il tempo spazio degli extraterrestri non è alla nostra portata.

**febbraio 25, 2000**

**Firenze**

... Via San Giuseppe dalle 8,30 alle 9,00, quasi tutti i giorni, per una ventina di minuti continua ad essere una camera a gas con dentro bambini dai tre ai dieci anni frequentanti la scuola elementare e materna Vittorio Veneto. Era stato inviato al sindaco un mio messaggio dove questo concetto era espresso all'interno di un pezzo che avevo scritto (vedi Una spiettata analisi sulle palle di ghiaccio - la scuola e il traffico a Firenze). A me non piacciono gli slogan, la protesta aveva una forma letteraria. Il fatto che chi governa la città non abbia tenuto conto di quello scritto pone due problemi, uno di ordine materiale (il ca-

mion della spazzatura continua a impedire la regolare entrata degli alunni oltre che arrecare loro danni permanenti alla salute) e l'altro, non meno grave, di ordine culturale. Chi non ha occhi per leggere un articolo del genere mi fa dubitare della sua preparazione in questo campo. Con quali occhi poi viene deciso l'aspetto di Firenze? Con quale orecchie si ascolta la gente? Questa mattina qualche genitore cominciava ad arrabbiarsi sul serio. Per questo ho pensato di rinnovare l'invito a non far passare più il camion della spazzatura in uno spazio stretto dove i bambini aspettano l'entrata della scuola. Forse passeremo alla satira, visto che in questo momento è molto ascoltata e anche ben pagata nel nostro belpaese (Chissà come sarebbero contenti Scalarini e Guareschi, vedi *inCamper* n.68, pp.50 e 51). D'altra parte la natura ha fatto a tutti gli esseri umani, qualunque sia la loro razza e la loro fede, due orecchi e due occhi, a testimoniare il fatto che è essenziale saper ascoltare e saper leggere. Ha fatto una sola bocca, evidentemente parlare è meno importante. Si può rispondere in tanti modi. Per esempio cambiando semplicemente l'orario del passaggio del camion della Quadrifoglio in via San Giuseppe.

## COMUNICATI STAMPA DELL'ADUC

Associazione per i diritti degli utenti e consumatori

### **CI ASPETTAVAMO POLITICHE PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI PRIVATI DI CARBURANTE E PER LA VIVIBILITÀ DELLE CITTÀ ... MA CI TENIAMO IL RIDICOLO DELLE TROVATE DEL MINISTRO RONCHI**

Firenze, 12 Gennaio 2000.

*Il ministro dell'Ambiente ha deciso che i Sindaci che lo vorranno potranno vietare la circolazione privata delle auto il prossimo 6 febbraio, e sono già diverse le città che hanno manifestato consenso.*

*Interviene il presidente dell'Aduc, Vincenzo Donvito. Nel trentennio del Governo Mussolini veniva "imposto" a tutti di dedicare un giorno alla settimana alla cultura e alla pratica dell'ideologia di Stato, e fu scelto il sabato con il motto "libro e moschetto, fascista perfetto", e tutti più o meno si adeguavano più per desiderio di tranquillità che non per convinzione.*

*Questo esempio di rapporto dell'italiano con le istituzioni, probabilmente, deve essere quello che ha ispirato il ministro Edo Ronchi, sapendo che altrettanto succederà per le sue domeniche .... "tanto, male non fanno, anche se sono stupide ...".*

*Con ironia - drammatica - ci viene da consigliare quello che potrebbe essere un nuovo slogan per la domenica ecologista del ministro: "ecologista perfetto? A piedi ti metto", dove il drammatico sta tutto in quel «perfetto», così come lo era nel trentennio fascista.*

*Dopo la figuraccia della concessione del rinvio per la benzina rossa, questa decisione del ministro Ronchi verrà scritta nel dossier delle comicità e inutilità che - immaginiamo - l'Ue abbia aperto per l'Italia. Ci aspettavamo piani organici di pedonalizzazione dei centri storici con potenziamento dei mezzi pubblici in qualità e quantità. Ci aspettavamo riduzioni delle tariffe e più qualità del trasporto su rotaia. Ci aspettavamo la fine delle politiche di rottamazione che - oltre a far guadagnare le case automobilistiche - stanno riempiendo le nostre città di mezzi privati, e consolidando il principio che non esiste il singolo consumatore che possa decidere come meglio utilizzare - per esempio - un bonus dello Stato, ma è lo Stato che gli indica cosa deve consumare. Ci aspettavamo la dismissione dell'impegno dello Stato in produzione e distribuzione dei carburanti (perché crediamo sia questa una delle ragioni principali del loro prezzo alto). Ci aspettavamo .... ma per ora ci teniamo le domeniche ecologiste e il loro padre ispiratore.*

### **IN ITALIA? NO, IN OLANDA. ALTROCHÉ DOMENICHE A PIEDI: GUARDIAMO CON ATTENZIONE E FACCIAMO TESORO DI UN METODO DOVE L'AMMINISTRATO - E NON LA COMUNITÀ - È AL CENTRO DELLE SCELTE.**

Firenze, 1 febbraio 2000.

*La Camera olandese sta esaminando un provvedimento che concede una detrazione fiscale di quasi*